Anno Rotariano 2008-2009 Nr. 6 - Gennaio 2009

BOLLETTINO
del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 (Distretto 2060 - Club n. 12304)

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Fabio Galiazzo
Presidente
Alberto Mampreso
Vice Presidente e
Presidente Incoming
Alberto Sichirollo
Past President

"La terra il cui produr di rose le die piacevol nome in greche voci"
(*L. Ariosto* - Orlando furioso)

Fiorenza Cazzuffi
Antonio Silvestri
Massimo Ubertone
Consiglieri
Attilio Padoan
Tesoriere
Alberto Tosi
Segretario
Mirandino Rizzi
Prefetto

Presidente: **FABIO GALIAZZO** Segretario: **ALBERTO TOSI**

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: **riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.**

A CASTELFRANCO VENETO - 17 GENNAIO 2009 - HOTEL FIOR
SEMINARIO SULLA LEADERSHIP DISTRETTUALE

"Serviamo il Rotary, non serviamoci del Rotary"

- Alberto Cristanelli -

Del nostro club vi hanno partecipato:
Fabio Galiazzo, presidente; Alberto Tosi, segretario; Alberto Sichirollo, past presidente e Giuseppe Andriotto per il bollettino.

◆

(G.A.) Dopo l'onore alle bandiere al suono dei tre inni, il Governatore Alberto Cristanelli ha aperto i lavori del Seminario riproponendo lo scopo di esso che è quello di contribuire alla formazione dei dirigenti Rotary mettendo a loro disposizione le conoscenze e le competenze necessarie.
È anche un invito a riflettere sull'impegno rotariano il che arricchisce le conoscenze specie con riguardo alla conoscenza del Manuale di Procedura che è pur sempre un testo fondamentale perché viene aggiornato ogni tre anni dal Consiglio di Legislazione. Come si è leader nei propri ambiti professionali così lo si può essere nel Rotary specie con la propria disponibilità. Si dice infatti che nel Rotary si può dire no una volta sola: quando si entra come soci. Dopo si deve essere sempre disponibili. ***Perchè bisogna servire il Rotary e non servirsi di esso***. La presenza nel club deve essere una presenza incisiva, motivata,assistita sempre dalla consapevolezza di appartenere ad una grande e prestigiosa organizzazione che abbraccia tutto il mondo. Incisività e motivazione nell'impegno significa anche conoscere di più il Rotary. Non basta infatti la frequenza, occorre progredire sempre di più nell'onorare l'impegno di appartenenza e ciò senza

continua a pag. 2

da pag. 1: seminario sulla lidership distrettuale.

sconfinare nell'eccesso e nell'esaltazione.
Il responsabile distrettuale della formazione, il PDG (15 anni fa) Giampaolo Ferrari del R.C. di Rovereto, avvertendo nella Leadership una funzione strategica ritiene che sono da rivisitare i nostri comportamenti e lo sviluppo della nostra collaborazione e che ciò costituisce una importante occasione per essere candidati ad incarichi presso gli organi sociali del Rotary. Leadership è parola a volte un pò enfatizzata ed in altri campi ha altra qualificazione ma nel Rotary vuol dire alta qualità personale e cultura senza complessi di superiorità, ma senso di uguaglianza per il fatto di essere tutti compartecipi del medesimo ideale. Il cambiamento dei tempi implica un adeguamento da parte del Rotary e ciò sarà possibile anche con persone sempre più impegnate nel proprio ruolo svolto con coscienza e coraggio.

Il Governatore Cristanelli e Giampaolo Ferrari

Nel pomeriggio sono intervenuti il PDG Alfio Chisari sulle Commissionio Distrettuali e Marino Boscarol del RC di Monfalcone.
Nella mattinata la relazione centrale del Seminario è stata svolta dal PDG RENATO DUCA, Responsabile Distrettuale per l'Applicazione delle Norme di Procedura, Statuti e Regolamenti.

◆

Renato Duca ha illustrato con un ampio power point le novità introdotte recentemente dal Rotary International rappresentate dal nuovo Piano Strategico che costituisce una vera rivoluzione organizzativa.

Renato Duca

"Negli ultimi tempi le tradizionali modalità di gestione della realtà rotariana locale, distrettuale e internazionale,come nota centrata sull'obiettivo dell'anno, si sono rivelate meno efficaci, poco praticabili e troppo costose. Ne è derivata la constatazione che l'azione rotariana, per aver efficacia e successo nel nuovo millennio, deve essere articolata sulla base della programmazione e di un coordinamento pluriennale. Queste riflessioni unite alla constatazione del progressivo scadimento del senso di appartenenza dei Rotariani al Rotary ed al Club; dell'esigenza di cooptazione dei nuovi Soci con modalità più rispettose della procedura rotariana; del ricorso ad un'attività di formazione dei Soci più puntuale ed incisiva; della necessità di un maggior impegno operativo dei Rotariani, a tutti i livelli hanno suggerito al Rotary di promuovere una indifferibile revisione organizzattiva delle strutture dell'Associazione tramite l'attivazione di 3 importantti strumenti:

- *il P.S.P.(Piano Strategico Pluriennale) del R.I.*
- *il P.D.D.(Piano Direttivo Distrettuale)*
- *Il P.D.C.(Piano Direttivo del Club)*

prescrivendo, tra l'altro, un 'training' dei Rotariani più puntuale e qualificante, affinché essi non siano solo degli iscritti, ovvero una componente passiva del Club, ma un elemento determinato e propositivo.

P.D.D. *- Il primo passo è stato la messa a punto di un Piano Direttivo Distrettuale, consistente in una serie di linee guida necessarie per la gestione del Distretto. Lo scopo del PDD è quello di consentire al Governatore e alla squadra dirigenziale di assistere al meglio i Club, conferendo loro forza e coesione.*
Gli obiettivi del Piano, pertanto, sono:

- *sostegno tempestivo ed efficace ai Club, anche tramite la formazione e la informazione dei Rotariani chiamati alle responsabilità di guida e di gestione dei sodalizi, affinchè questi siano concretamente Club efficienti;*
- *maggiore enfasi su taluni obiettivi istituzionali e riferimenti operativi;*
- *maggiore partecipazione dei Club alle attività distrettuali;*
- *oppurtunità distrettuale di disporre di un ampio gruppo di dirigenti qualificati;*
- *partecipazione più incisiva del Distretto e dei Club ai programmi del Rotary e della Fondazione Rotary.*

P.D.C. *- Il secondo passo è stato la messa a punto di un Piano Direttivo di Club (PDC), operativo obbligatoriamente nel nostro Distretto dall'annata 2009-2010, dopo un periodo di verifiche applicative. Il Piano Direttivo di Club mira a formare Club efficienti, in grado di trasformare persone di buona volontà in Rotariani "attivi", coinvolti in azioni di servizio efficaci. Ne consegue, allora, che:*

- *la cooptazione dei nuovi Soci è un adempimento basilare;*
- *la designazione del Presidente di Club una scelta ponderata;*
- *la gestione delle attività del Club e la stabilità dei rapporti amichevoli tra i Soci un compito impegnativo, non una "sinecura".*

P.S.P. del R.I. - *Il terzo passo è consistito nella formulazione di un Piano Strategico pluriennale per il R.I., cui sono tenuti a far riferimento tutti i Distretti e tutti i Club, messo a punto e già in itinere per il triennio 2007 – 2010.*
Il Piano Strategico comprende sette priorità, ciascuna sostenuta da un insieme di obiettivi:

1. *Eradicazione della "Poliomielite";*
2. *Promozione dell'immagine del R.I., interna ed esterna;*
3. *Ottimizzazione del servizio umanitario;*
4. *Espansione dell'effettivo, in termini di numeri e qualità;*
5. *Enfasi nei confronti dell'azione professionale;*
6. *Ottimizzazione delle professionalità all'interno del R.I.;*
7. *Formalizzazione di una pianificazione strategica per dare continuità e coerenza all'organizzazione."*

Riunione conviviale per soci, familiari, ospiti, di martedì 20 gennaio 2009 ore 20.15

LOCANDA VALMOLIN DI ARQUÁ POLESINE

RELATORE IL PROF. GIANNI COLOMBO, PSICHIATRA, SUL TEMA "*SOTTO IL SEGNO DELL' ALZHEIMER: ODI DEMENZIALI*"

VALMOLIN

di Giuseppe Andriotto

Da Ferruccio a Valmolin. Così era nota per i suoi frequentatori la vecchia trattoria che scoprivi nascosta fra gli arbusti dell'argine del Canalbianco, lucido d'acqua, scintillante come una lama che squarcia le campagne del Bosaro.

Chi amava quel luogo,oggi scomparso sotto una palazzina color fucsia che vuol essere ancora locanda,vi andava quasi a nascondersi come un contrabbandiere o come un carbonaro ad una "vendita" segreta, per concedersi in incognito gustosi desinari o cene prolungate fino all'incipiente sonnolenza.

Il piatto forte erano le anguillette fritte pescate nel canale, spesso precedute da tagliatelle arcicondite. E le cene erano veri momenti di incontro, piccole brigate di amici, intenditori di scoperte gastronomiche, vissute fra pause di silenzio scandite da sguardi complici con cui si contrastava il passo del tempo che per gran parte di quegli avventori ormai si è fermato.

E il viver nell'oggi è un mostro feroce che fagocita ogni traccia di passato e ti costringe nella prigione dell'attualità corrente spegnendo ogni voce di richiamo.

Nella memoria dei sopravvissuti il ricordo accende un fremito di malinconia rivisitando il posto:in quei nuovi locali pieni di brutte colonne che formano angoli di penombra ove ti invade il disincanto per un tempo di buone e piccole cose dimenticate. Il genius loci compare ancora, impersonato dalle umide nebbie risalenti dal fiume che sbiadiscono alla vista, fra alberi spogli, la nuova locanda Valmolin (con alloggio), ma che le fioche luci del parcheggio segnalano entro una ostile oscurità per invitarti ad entrare.

◆

SOTTO IL SEGNO DELL'ALZHEIMER

PROF. GIANNI COLOMBO

Laureato in Medicina -Specializzato in Psichiatria. Docente dell'Università di Padova con 15 insegnamenti indicativamente presso la Facoltà di Medicina - Scuola di Specializzazione in Psichiatria, la Facolta di Psicologia, la Facoltà di Scienze Infermieristiche - sedi di Padova, Rovigo, Conegliano, Castelfranco Veneto.

Autore di testi per la scuola di psichiatria e di numerose pubblicazioni; tra le altre cose organizza cineforum per gli studenti di Psicologia.

Originario di Castelfranco Veneto, residente a Curtarolo in provincia di Padova.

◆

(g.a.) La conviviale rotariana, in ricorrenza con quella degli anni scorsi con la cena degli ossi, è stata ripetuta con un menu interamente a base di carne di maiale. Si è tenuta in questa nuova Valmolin fra amici rotariani che per stare a tavola si cercano a lungo per compattarsi insieme come quando vanno a sciare o si fanno visita nelle case di Albarella. Radunati i commensali dal prefetto, è cominciata la cena con affettati grossi e pinza onta prima ancora che il tavolo della Presidenza si componesse con gli ospiti ed il relatore-dicitore di "calembours", lo psichiatra Prof. Gianni Colombo di Padova intermediato dalla d.ssa Giusi Meloni, parente del Presidente.

Il Presidente Galiazzo, la moglie ed il Prof Colombo

Le odi demenziali ovvero barzellette travestite. In un ampio arco di ricerca, il nostro conferenziere ha esordito con un'ode demenziale intitolata "Il successo" in cui vengono enumerati i gradi di successo alle diverse età e che a tre anni e ad ottanta collimano nella buona tenuta della continenza urinaria. Alla prima scarica di risate è seguita la lettura dell'epistolario di Babbo Natale con i bambini Carlo e Giovanni, uno patito del monopattino l'altro del camion dei pompieri, quest'ultimo accontentato con la promessa di bruciargli la casa per far venire la macchina dei pompieri. Sempre gradito riascoltare come la gallina vinta ad una pesca di beneficenza, sotto braccio alla vincitrice oggetto della richiesta "me la dala", equivocando su cosa dare, non può acconsentire se qualcuno non gli tiene la gallina. Colorito con i toni del dialetto padovano del quartiere Portello, è

Il Prof. Gianni Colombo legge le sue odi demenziali

continua a pag. 4

da pag. 3: conviviale del 20 gennaio 2009

stato il racconto della visita dal ginecologo di una signora insoddisfatta del marito e degli amanti che alla diagnosi di "ammalata" da parte del medico, esclama «ammalata non p.. come dice mio marito». Bene affabulata la storiella del pescatore che racconta all'amico di aver pescato "na bisata longa otto metri". L'amico cacciatore risponde con mirabolanti e numerose prede in un parco nazionale, e non finirà di esagerare nel numero di capi cacciati finchè l'amico non "scurzarà la longhezza de la bisata".

Il clou demenziale del recital è stata la lettura del famoso fonogramma dei carabinieri ai colleghi di un'altra stazione per aver conferma della notizia di uno sisma e che ai destinatari risultava un tale, persona rispettabile scusandosi peraltro del ritardo della loro risposta a causa "di un terremoto della madonna..." che si era verificato nella loro zona. Infine, recitato con esilarante verve, il dialogo fra un contadino altroatesino ed un turista che alle espressioni di ammirazione e complimenti per le prosperose mucche al pascolo riceveva conferma invariabilmente con un gutturale "..anca..".

La bella serata che ha divertito gli oltre cinquanta intervenuti ripaga lo sforzo organizzativo del Presidente Galiazzo il quale pur fra i tanti impegni professionali cui deve attendere riesce anche a fare del buon intrattenimeto in alternativa al serioso rotarismo.

◆

Soci presenti: G.Andriotto, Bellucco, Breviglieri, Brugnolo, Buonamici, Camellin, Cappellini con Gabriella, Casazza con Giovanna, Cazzuffi con Marcello, Costanzo con Teresa, Galiazzo con Maria Alessandra, Ghibellini con Sandra, Lo Curzio con Ersilia, Massarente, Mercusa con Adriana, F. Noce, M. Noce con Daniela, Padoan, Pivari, Pivirotto, Rizzi con Ivana, Russo, Saro, Sartori con Lorenza, Sichirollo, Silvestri, Tosi, M.Ubertone con Italia, Vecchia, Zuolo. *Assiduità: 57%.*
Ospiti del club: il relatore e la giornalista Lauretta Vignaga del quotidiano La Voce di Rovigo.

Enzo Cappellini e Gabriella

Ospiti dei soci: Giancarlo Soliani con la moglie Adele e Roberto Borghi con la moglie Silvia di M. Ubertone ; Giusi Meloni, Gianfranco Munari con la moglie Simonetta Raminella e Tiziano Brondin con la moglie Giovanna Previato del Presidente.
Hanno giustificato l'assenza: Bergamasco, Boniolo, Casarotti, Dalla Pietra, G.De Stefani, Gb De Stefani, E. Mazza, Mazzucato, Montini, Pelizza, Renai, Zambon, Zonzin.

Rizzi Mirandino e Ivana con Maurizio Noce

RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO DI MARTEDÍ 13 GENNAIO 2009 - ROVIGO, HOTEL CRISTALLO ORE 19.00

Quale futuro per il nostro club: era il tema proposto per un esame ed eventuale discussione da effettuarsi in questo caminetto. Ma non è stato affrontato forse perché troppo anticipato rispetto al seminario del successivo giorno 17 tenutosi a Castelfranco sulla leadership e sui nuovi piani strategici di tutta la struttura organizzativa del Rotary.

Tutte le recenti innovazioni organizzative sono state in effetti presentate al Forum sulla Leadership di Castelfranco.

Fra gli argomenti di ordine corrente è stato ricordata la necessità di uniformare la procedura per l'addebito delle quote sollecitando gli interessati a fornire la delega prescritta.

Oltre ad un accenno alla nomina del candidato italiano(Cerini?) nel Consiglio di Legislazione è stata ripetuto,come anticipato dal Bollettino, l'invito a partecipare alla prossima convention di Birmingham,la centesima,che si terrà nel mese di Giugno.

◆

Soci presenti: G. Andriotto, Bergamasco, Costanzo, Galiazzo, Ghibellini, Pivirotto, Sartori, Tosi, Zonzin.
Assiduità: 15% . **Hanno giustificato l'assenza:** Camellin, E. Mazza, Sichirollo.

LA LETTERA DEL GOVERNATORE - Febbraio 2009 -

Trento, Febbraio 2009

Ai PRESIDENTI e ai SEGRETARI di CLUB
con cortese invito ad inoltrarla a tutti i Soci

Gentili Amiche e Cari Amici,
il mese di Febbraio, dedicato dal calendario rotariano alla comprensione internazionale, ha un particolare significato per ciascuno di noi in quanto, esattamente il giorno 23, ricorre l'anniversario della nascita del Rotary International.

Più precisamente, la sera del 23 febbraio 1905, Paul Harris, giovane avvocato, decise di fondare il Rotary assieme a tre suoi amici: Gustavus Loehr, ingegnere minerario, che li ospitò nel suo ufficio a Chicago, Silvester Schiele, commerciante di carbone e Hiram Shorey, sarto.

Da allora, il Rotary ha pacificamente e fruttuosamente invaso il mondo diffondendo ovunque amicizia e fratellanza tra uomini e donne di ogni continente, razza, religione e cultura, affratellando più di 1.200.000 persone di buona volontà, accomunate nel servire il prossimo e nella costruzione di una pace tanto caparbiamente perseguita quanto difficile da raggiungere.

Per questo, il 23 febbraio è stato indicato dal Rotary come la giornata della pace e della comprensione mondiale e Vi invito caldamente tutti a ricordare nei Vostri Club questo evento, riflettendo assieme sull'importante e precisa responsabilità che incombe a ciascun Rotariano di testimoniare concretamente e coerentemente, nella propria attività professionale e nella società in cui vive, gli ideali ed i principi, sempre più attuali, indicati da Paul Harris.

Li abbiamo ricordati ed approfonditi anche nel recente Seminario per la Leadership del 17 gennaio scorso a Castelfranco Veneto, molto partecipato, e vorrei tanto che ciascun Rotariano del Distretto avvertisse l'interiore esigenza di approfondirli sempre di più per farne una regola di vita, di lavoro, di impegno e di servizio.

Nelle mie visite ai Vostri Club ho cercato, con convinzione, di suscitare in ciascuno di Voi la consapevolezza di appartenere non tanto, e non solo, al Vostro Club ma al Rotary International, di essere, a tutti gli effetti membri della grande Famiglia mondiale del Rotary, di non lasciarVi sfuggire l'opportunità gratificante dell'incontro settimanale con il Rotary International, ovunque Vi troviate, perché solo così facendo potrete comprendere appieno la grandezza dell'essere Rotariani, del fare Rotary anziché solo parlarne, ovvero, per converso, quanto avvilente sia, per ciascuno di noi e per i nostri Club, ripararsi all'ombra della ostentata "ruota" per sentirci migliori degli altri, per sederci con gli amici attorno ad una buona tavola, elargendo saltuariamente qualche offerta per i poveri bisognosi.

La comprensione mondiale, l'amicizia e la pace si diffondono specialmente fuori dai Club, condividendo, anche e soprattutto umanamente, necessità, problemi e drammi di coloro che soffrono e che attendono il nostro aiuto, chinandoci verso di loro e non lasciando solo cadere un obolo, facendosi rispettosi amici di quanti dignitosamente incrociano il nostro sguardo senza chiederci nulla.

Solo scrollandoci di dosso l'abitudinarietà, la pigrizia e l'apatia lasceremo spazio all'entusiasmo e alla convinzione di poter fare molto, ciascuno di noi, per contribuire a sviluppare nel mondo la comprensione, l'amicizia, la fratellanza e la pace tra i popoli e ci potremo umilmente considerare Rotariani, eredi di Paul Harris. Diversamente, sarà meglio aderire a qualche altro genere di Club.

Arrivederci a presto, a Pordenone per l'importante annunciato Forum Distrettuale ed un cordiale saluto, anche da Lucina, a tutti Voi. Excelsior.

IL CLUB ORGANIZZA PER SABATO 4 APRILE 2009 LA VISITA A TREVISO DELLA MOSTRA "CANALETTO. VENEZIA E I SUOI SPLENDORI"

La visita avrà luogo nel pomeriggio alle ore 17,45. Dopo la mostra conviviale per soci, famigliari e ospiti.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 28 FEBBRAIO.

Si presenta come uno degli eventi più interessanti dedicati negli ultimi anni alla figura di Canaletto e al Vedutismo veneziano, la mostra "Canaletto. Venezia e i suoi splendori", dal 23 ottobre alla Casa dei Carraresi di Treviso.

Un comitato scientifico formato dai maggiori esperti a livello internazionali di Canaletto e dei pittori veneziani del Settecento, ha curato la raccolta di circa cento opere del maestro veneziano e dei maggiori esponenti del vedutismo. Tra questi figurano Luca Carlevarijs, Bernardo Bellotto, Francesco Guardi e Michele Marieschi, con opere provenienti dai musei e dalle istituzioni pubbliche e private fra le più importanti del mondo.

Il Vedutismo fu un genere pittorico tipico del Settecento e Venezia fu la città ritratta per antonomasia, tanto da costituire una corrente a parte. La mostra è un omaggio all'opera complessa di Canaletto e quindi interamente dedicata a Venezia (mentre viene tralasciata la produzione vedutista veneta).